

Libertà femminile e autodeterminazione

Eventi rilevanti ed episodi di discriminazione e violenza

28 agosto 2012 Strasburgo. Fecondazione assistita.

La Corte europea dei diritti dell'uomo, direttamente adita da una coppia di cittadini italiani, ha accertato la violazione da parte dello Stato italiano dell'art. 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo in quanto la legge 40/2004 non consente l'accesso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita, finalizzata alla diagnosi genetica pre-impianto, alle coppie fertili;

23 ottobre 2012 Roma. Aborto.

L'Associazione Luca Coscioni e l'AIED – Associazione Italiana per l'Educazione Demografica- depositano presso la Procura della Repubblica di Roma un esposto-denuncia sulla violazione nel Lazio della legge 194/78 , in quanto in tale regione, secondo i dati raccolti dalla LAIGA (Libera Associazione Italiana Ginecologi per Applicazione legge 194), in 12 ospedali su 31 non si presta il servizio dell'interruzione di gravidanza, poiché il 91% dei ginecologi sono obiettori di coscienza.

25 gennaio 2013 Roma. Aborto.

Si apprende la notizia (fonte Ansa) che la Cgil ha depositato al Comitato europeo dei diritti sociali presso il Consiglio d'Europa per denunciare la disparità di trattamento retributivo e in termini carriera dei medici ginecologi non obiettori di coscienza; Nel reclamo la Cgil si esprime anche sulla legge 194, la legge per come è formulata - si sottolinea – non assicura alle donne di poter avere accesso all'interruzione di gravidanza anche a

causa dell'alto numero di medici obiettori.

4 marzo 2013 Roma. Violenza sulle donne.

Il Telefono Rosa rende noti i dati sulle violenze sulle donne denunciate alle volontarie dell'associazione nel corso del 2012 ed elaborati da Swg. I dati confermano la violenza si scatena quasi sempre tra le mura domestiche, all'interno di un rapporto affettivo o sentimentale (84%). L'autore è il marito (48%), il convivente (12%) o l'ex (23%): un uomo tra il 35 e i 54 anni (61%), impiegato (21%), istruito (il 46% ha la licenza media superiore e il 19% la laurea) che non fa uso particolare di alcol o di droghe (63%). Le vittime sono donne di età compresa fra 35 e 54 anni, con la licenza media superiore (53%) o la laurea (22%); impiegate (20%) o disoccupate (19%) o casalinghe (16%), con figli (82%). L'atto violento non è mai isolato ma è costante e continuo (81%) e non finisce con la chiusura del rapporto ma si protrae anche dopo, spesso con un atteggiamento persecutorio (stalking). La violenza fisica aumenta dal 18% al 22%, ma si accompagna sempre a violenza psicologica, minacce, violenza economica. Sale, dal 13% al 18%, la percentuale di donne che ammettono che la debolezza le ha spinte per anni a sopportare la situazione, mentre diminuisce dal 14% all'11% la convinzione di tollerare la violenza per amore. L'82% delle vittime dichiara di avere figli che assistono alle violenze, in crescita del 7% rispetto all'anno precedente. Si tratta della "violenza assistita" e, avverte l'associazione, è un fenomeno ampiamente sottovalutato: senza un adeguato aiuto, i minori possono avviarsi alla vita adulta con un bagaglio di problematiche comportamentali e psicologiche fino allo sviluppo di disturbi dissociativi e di personalità.

29 marzo 2013 Milano. Procreazione Assistita.

Il Tribunale di Milano (ordinanza depositata il 9 aprile) e quello di Firenze sollevano questione di legittimità costituzionale in

relazione al divieto di fecondazione eterologa imposto dalla legge 40/2004.

2 aprile 2013 Roma. Aborto.

La Corte di Cassazione conferma la condanna ad un anno di carcere per il reato di omissione di atti di ufficio, con l'interdizione all'esercizio della professione medica, a carico di un medico di un presidio ospedaliero in provincia di Pordenone che si era rifiutato di prestare assistente ad una paziente precedentemente sottoposta ad un'interruzione volontaria di gravidanza.

3 aprile 2013 Cagliari. Mutilazioni genitali.

Il Tribunale di Cagliari ritiene che l'aver subito mutilazioni genitali, posta la gravità della violenze che esse implicano, sia un presupposto per la concessione dello status di rifugiato ai sensi dell'art. 2, lett. e), D.lgs 251/07.

13 aprile 2013 Catania. Procreazione Assistita.

Il Tribunale di Catania solleva questione di legittimità costituzionale del divieto assoluto di fecondazione eterologa previsto dalla legge n.40 del 2004 per violazione degli articoli 2, 3, 31, 32 (comma 1 e 2) della Costituzione.

16 aprile 2013. Pesaro. Violenza sulle donne.

Lucia Annibali, avvocato di Pesaro, viene sfregiata al volto con acido solforico per mano due individui il cui mandante è l'ex fidanzato della stessa; l'uomo si era introdotto in precedenza nell'abitazione della donna per manomettere l'impianto a gas al fine di provocare un'esplosione. Lucia Annibali diventerà l'emblema della lotta contro la violenza sulle donne quando, 7 mesi dopo, il 25 novembre 2013 in occasione della Giornata internazionale della violenza contro le donne, il Presidente Giorgio Napolitano la nominerà Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. L'onorificenza le verrà conferita «per il

coraggio, la determinazione, la dignità con cui ha reagito alle gravi conseguenze fisiche dell'ignobile aggressione subita».

12 maggio 2013 Roma. Aborto.

Si svolge a Roma la Marcia Pro-Vita e contro l'aborto.

18 giugno 2013 Roma. Procreazione assistita.

Da uno studio condotto da ESHRE (European Society of Human Reproduction and Embryology) insieme a Sismer (Società italiana di studi di Medicina della Riproduzione) emerge che ogni anno almeno diecimila coppie italiane anno si recano in Europa per interventi di riproduzione assistita spendendo in media 8700 euro. Un numero che è aumentato esponenzialmente dal 2004. Di questi aspiranti genitori il 40% potrebbe essere seguito da strutture pubbliche o private italiane, ma preferisce ugualmente recarsi all'estero puntando su leggi considerate più liberali. La popolazione è composta da coppie eterosessuali sposate (82%) o conviventi in modo stabile (18%) mentre l'età media delle donne è di 37 anni di cui il 68% ha meno di 41 anni.

20 giugno 2013. Violenza sulle donne.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) denuncia che la violenza contro le donne è un problema mondiale di salute di proporzioni epidemiche. La violenza fisica o sessuale colpisce, infatti, più di un terzo delle donne nel mondo (35%) e la violenza domestica inflitta dal partner è la forma più comune, tanto che quando una donna viene uccisa, una volta su tre il responsabile è un convivente. Il rapporto stima il tasso di prevalenza in Africa è del 45,6%, nelle Americhe del 36,1% , per il Mediterraneo orientale, il 36,4% , in Europa (Russia e Asia centrale incluse) del 27,2%, nel Sud est-est asiatico del 40,2%, nel Pacifico Occidentale del 27,9%. Nei Paesi ad alto reddito è pari al 32,7%.

13 luglio 2013 Roma. Aborto.

A Roma una ragazza rom di 17 anni rischia la vita per un aborto farmacologico clandestino: viene arrestata una coppia di suoi connazionali che praticava aborti clandestini anche tramite la somministrazione di un farmaco comunemente utilizzato per curare l'ulcera.

22 luglio 2013. Mutilazioni genitali femminili.

L'Unicef rende noto il suo ultimo rapporto sulle mutilazioni genitali femminili, secondo il quale sono più di 125 milioni le bambine e le donne vittime delle mutilazioni genitali femminili nel mondo e nei prossimi dieci anni altre 30 milioni di bambine rischiano di subire questa pratica. Il rapporto è stato elaborato su indagini compiute nell'arco di venti anni in 29 paesi tra l'Africa e il Medio Oriente.

11 settembre 2013 Padova. Aborto.

L'associazione Pensiero Celeste di Padova, con il sostegno dei Moderati in Rivoluzione, deposita presso la Corte di Cassazione una proposta di legge ad iniziativa popolare che chiede di istituire l'anagrafe per i feti nati morti che abbiano raggiunto un peso di almeno 500 grammi. L'obiettivo è quello di arrivare al riconoscimento giuridico del feto, escluso dall'ordinamento italiano e dalla giurisprudenza a tutela, tra l'altro e non solo, del diritto delle donne a ricorrere all'aborto negli specifici casi e alle condizioni previste dalla legge.

13 settembre 2013 Roma. Aborto.

Il Ministero della Salute trasmette al Parlamento la relazione annuale sull'attuazione della legge 194/1978 sull'interruzione volontaria di gravidanza che presenta i dati preliminari relativi al 2012 e quelli definitivi del 2011. In merito al personale sanitario obiettore di coscienza si legge che «a livello nazionale, si è passati dal 58.7% di ginecologi obiettori del 2005, al 69.2% del 2006, al 70.5% del 2007, al 71.5% del 2008, al 70.7%

nel 2009 e al 69.3% nel 2010 e nel 2011. Tra gli anestesisti la situazione è più stabile con una variazione da 45.7% nel 2005 a 50.8% nel 2010 e 47.5% nel 2011. Per il personale non medico si è osservato un ulteriore incremento, con valori che sono passati dal 38.6% nel 2005 al 43.1% nel 2011. Si osservano notevoli variazioni tra regioni. Percentuali superiori all'80% tra i ginecologi sono presenti principalmente al sud: nella PA di Bolzano e nel Lazio.

22 Settembre 2013 Roma. Procreazione Assistita.

Il Tribunale di Roma intima la Asl A di Roma ad effettuare la diagnosi genetica pre-impianto su una coppia fertile affetta da malattia geneticamente trasmissibile.

2 ottobre 2013 Firenze. Aborto.

Il Consiglio regionale della Toscana ha respinto una mozione che chiedeva maggiori garanzie per l'applicazione della legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza in Toscana. La mozione impegnava, la Giunta toscana ad emanare atti che prevedano con effetto vincolante per tutte le strutture dove si pratica l'interruzione volontaria di gravidanza per assicurare la piena applicazione della legge 194 e di istituire elenchi di medici obiettori e non obiettori.

25 Novembre 2013 Roma. Femminicidio.

Secondo una nota ANSA il numero delle donne uccise per mano di un uomo nel 2013 è pari a 128.

15 Gennaio 2014 Roma. Procreazione assistita.

Il Tribunale di Roma deposita un'ordinanza di remissione alla Corte Costituzionale affinché la stessa valuti la compatibilità con la Carta Fondamentale dell'attuale legge 40/2004 nella parte in cui non permette la possibilità di accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita, e quindi alla diagnosi genetica pre-impianto, alle coppie fertili affette da patologie

geneticamente trasmissibili.

Raccomandazioni

1. Eliminare gli ostacoli legislativi e amministrativi ad un aborto legale, sicuro e rispettoso dei diritti fondamentali delle donne, a partire dall'eliminazione della necessità di un periodo di attesa tra la richiesta della donna e l'esecuzione dell'intervento, da politiche del personale che garantiscano la presenza nei servizi di medici non obiettori, dal rafforzamento della previsione che i medici obiettori di coscienza siano tenuti ad indirizzare la donna ad un medico non obiettore e che comunque il servizio prenda in carico la domanda di assistenza formulata.
2. Emanare bandi finalizzati all'assegnazione delle ore previste per l'Interruzione Volontaria della Gravidanza a medici non obiettori. L'amministrazione potrebbe legittimamente predisporre per il futuro bandi finalizzati alla pubblicazione dei turni vacanti per i singoli Consultori che prevedano una riserva di posti del 50% per medici specialisti che non abbiano prestato obiezione di coscienza.
3. Rendere disponibile la pillola abortiva RSU486 e, in accordo con le indicazioni dell'OMS, di preferire tale tecnica abortiva nelle prime 9 settimane di gestazione; sarebbe, inoltre opportuno consentire l'utilizzazione del farmaco abortivo entro il 63° giorno di gestazione e l'assunzione dello stesso anche presso il domicilio della donna o per lo meno in regime di day hospital, con ritorni alla struttura sanitaria per il completamento della procedura.
4. Modificare per legge i requisiti di accesso alle tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita, in primo luogo ampliandoli anche alle coppie senza problemi di sterilità ed infertilità, ma affetti da patologie geneticamente

trasmissibili.

5. Abolire il divieto di fecondazione eterologa.
6. Attuare pienamente le disposizioni contenute nella convenzione di Istanbul, avendo particolare riguardo alla prevenzione e all'educazione, da attuarsi mediante politiche che promuovano un vero e proprio cambiamento culturale, volto ad eliminare pregiudizi e pratiche basate sull'idea dell'inferiorità della donna, e che, in particolare, favoriscano l'indipendenza economica delle stesse.
7. Incentivare la creazione e potenziare i servizi di supporto, come i centri anti-violenza o le così dette "case-rifugio", i quali devono avere una distribuzione geografica adeguata alle necessità.
8. In linea con quanto disposto dalla Convenzione, adottare programmi rivolti agli autori delle violenze, al fine di evitare la recidiva.
9. Sostenere la creazione di appositi centri di ascolto e assistenza per le vittime di mutilazioni genitali femminili, sulla scia di quanto realizzato a Firenze dall'associazione Nosotras la quale ha predisposto una linea telefonica dedicata a tali vittime.